

→ **Una rete** di informatori: magistrati, giornalisti, uomini della Gdf e dei Servizi segreti

→ **Nell'inchiesta** sul G8 riemergono società di comodo composte da soci occulti

# Talpe e società fantasma così funziona il «sistema»

**Tutto comincia con un telefono che resta nelle mani degli investigatori del Ros e che risulta intestato al Ministero dell'Interno, per la precisione a uno 007 dell'Aisi, al generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru.**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

La cricca dei lavori pubblici è intervenuta ovunque fosse necessario e a qualunque costo pur di mantenere in piedi il sistema gelatinoso che ha consentito negli ultimi anni di mettere le mani su gare e appalti milionari al di là e al di fuori di ogni regola di mercato e trasparenza. I nuovi atti depositati dalla procura di Perugia - l'aggiunto Centrone e i sostituti Sottani e Tavernese - e allegati alla richiesta di misura di custodia cautelare per i funzionari pubblici Balducci, De Santis, Della Giovampola e il costruttore Diego Anemone raccontano soprattutto gli ultimi mesi di attività della cricca, da quando sono cominciate a filtrare notizie molto vaghe sulle inchieste della procura di Roma e poi di Firenze. Si tratta di contatti utili a monitorare e quindi neutralizzare le indagini in corso. E di accorgimenti societari per continuare ad accaparrarsi appalti senza figurare tra le ditte vincitrici. Uno dei capitoli degli allegati s'intitola: «La gravissima attività di inquinamento probatorio in atto con fuga di notizie e informazioni ricevute in tempo reale dagli indagati». Sappiamo già come il sistema fosse arrivato nel cuore della procura della Repubblica di Roma agganciando l'aggiunto Achille Toro, titolare del pool che indagava sui reati contro la pubblica amministrazione, e prima di lui entrambi i suoi figli Camillo e Stefano ripagati con assunzioni, posti di lavoro e false fatture. Per sicurezza - dopo i giu-

dici anche contabili e costituzionali, qualche giornalista - la cricca si era organizzata anche sul fronte degli investigatori, di chi fa materialmente le indagini, in questo caso la Guardia di Finanza a cui era stato delegato il filone romano sugli abusi per le piscine dei mondiali di nuoto. Tutto comincia con un telefono che resta nelle mani degli investigatori del Ros e che risulta intestato al Ministero dell'Interno, per la precisione a uno 007 dell'Aisi, al generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru. Il 4 febbraio scorso i magistrati fiorentini scrivono che Roberto Molinelli, dipendente di Anemone, «ha assunto il ruolo di intermediario tra lo stesso Anemone e il generale forse a seguito della pubblicazione degli articoli pubblicati a partire da dicembre 2008 circa i rapporti tra Balducci e Anemone». Il generale Pittorru viene indicato nelle conversazioni indicato come «via Me-

**I figli/1**  
Quelli del procuratore  
Toro hanno legami  
con la «cricca»

**I figli/2**  
Quella del finanziere  
Pittorru viene assunta  
al Salaria Sport Village

rolana» o «Torre» ed è chiaro che il suo compito è quello di acquisire informazioni presso i colleghi su come evolvono le inchieste. La sera del 5 gennaio 2009, ad esempio, Roberto Molinelli dice ad Anemone: «Ciao Diego... eh, senti... via Merulana ha chiamato, ha detto ti manda i suoi saluti e testualmente gli dica «va tutto bene»». Sono contatti assai frequenti, verifiche quasi settimanali, segno che la tensione nella cricca sta crescendo. Tanti, troppi e milionari i fronti su cui è impegnata, dal G8 alla

Foto di Lorenzo Passoni/Tam Tam



Cantieri lungo la costa dell'isola che ospiterà il g8 a luglio